Anno XV N. 241 — Udine, Martedì 25 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 20 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Non è lecito

Alla Sacra Penitenzieria fu richiesto se sia lecito il concorso alle urne politiche, perchè essa richiestane precedentemente in proposito, avea risposto soltanto: *Non expedit.*

Or bene, a questa richiesta, l'E.mo Monaco La Valletta, Cardinale Penitenziere, diede in data del 30 luglio 1886 questa risposta:

« A togliere ogni equivoco il Santo Padre, udito il parere di questi E.mi Signori Cardinali, Inquisitori Generali, miei Colleghi, ha ordinato che si dichiari il « non expedit » contenere divieto. Ed io nel comunicare questa dichiarazione alla S. V. ho il dovere di aggiungere, che il Santo Padre, nelle presenti circostanze, tiene fermo questo divieto. »

***

Siamo in grado di poter assicurare che di questi giorni la S. Penitenzieria di Roma ha, per mezzo dell'Episcopato italiano, intimato di far conoscere e di inculcare che il non *expedit* emanato in data 30 luglio 1886, continua nel suo valore di stretto divieto ai fedeli di intervenire alle elezioni politiche.

IL MINISTRO BRIN

E IL CONGRESSO CATTOLICO DI SIVIGLIA

I consigli e le intimazioni della *Riforma*, pare abbiano prodotto dell'effetto, perocchè dispacci da Roma annunciano, che l'on. Brin, ministro degli affari esteri, ha incaricato il conte Maffei, ambasciatore italiano presso la Real Corte di Spagna, di fare delle rimostranze al Governo spagnolo per le cose dette e deliberate nel Congresso Cattolico di Siviglia, per rivendicare la sovrana libertà del Sommo Pontefice.

Pare che il ministro Brin non abbia ben compreso la differenza che passa fra le spampanate che può permettersi un giornale massonico, ebraico ed anticlericale, come la *Riforma*, e l'azione diplomatica.

E si che col Governo spagnuolo un simile passo è stato fatto un'altra volta ed alla Consulta si dovrebbe ricordare con qual sugo. Il Governo spagnuolo rispose con diplomatiche proteste di amicizia, con complimenti carezzevoli; ma aggiungendo che esso non potea proprio chiudere la bocca ai suoi sudditi cattolici, per impedir loro che protestino contro l'impossibile situazione alla quale la rivoluzione ridusse il *Sommo Pontefice in Roma* e che reclamino la piena, visibile e sovrana libertà del medesimo.

Assai probabilmente il Governo spagnolo farà altrettanto ora e, magari aggiungerà che i cattolici del Congresso di Siviglia, non dissero nè fecero altro da quello che dissero già e fecero i cattolici dell'Austria, della Germania, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, dell'America, i quali non si adunano a Congresso senza protestare contro la situazione impossibile fatta dalla rivoluzione al Sommo Pontefice in Roma, e senza reclamarne la piena visibile e sovrana libertà.

Ci vogliono altro che delle rimostranze diplomatiche per far cessare le proteste ed i reclami dei cattolici di tutto il mondo, relativamente all'impossibile situazione nella quale la rivoluzione ha ridotto il Sommo Pontefice in Roma! Quelle proteste a quei reclami cesseranno solo quando sarà provveduto come si conviene (secondo che si espresse lo stesso Sommo Pontefice Leone XIII) alla vera libertà ed alla dignità della Santa Sede.

La legge Svizzera contro i bestemmiatori

Il *Courrier de Genève* rende conto di un incidente giudiziario degno di attenzione. Qualche tempo fa, un individuo di nome Felder, a Walhouse (cantone di Lucerne), a due persone, che gli domandavano se avesse voluto osservare il riposo festivo per il giorno della Concezione, rispose con parole ignobilmente irriverenti contro la Vergine. Denunziato per tale scandalo, venne dal tribunale di Ruswyl condannato a sei franchi di multa. Non era pena grave, ma ai giudici bastava che il bestemmiatore non restasse agli occhi del pubblico, impunito. Il condannato, persuaso da gente sua pari che la sentenza fosse contraria alla *libertà di coscienza*, si appellò prima alla Corte di Lucerna e quindi anche al Tribunale Federale; ma il suo ricorso venne dappertutto respinto. La condanna di questo Felder rimane dunque come un precedente di giurisprudenza ed un esempio pei pubblici bestemmiatori.

Nel cantone di Lucerna si è trovato a grande stento un solo avvocato per difendere il reo, e questo avvocato è il capo della sètta vecchio-cattolica del cantone, certo Weibel; ma, per quanto facesse, non seppe trovare parole bastanti a convincere i giudici.

In liberaleria questo fatto parrà stupefacente, e si ripeteranno le parole che, vediamo stampate nella *Lanterne*.

« Quale vento di reazione soffia, dunque, in questo momento, in Europa? Dopo la Spagna monarchica, che proibisce un Congresso di liberi-pensatori, ecco la Repubblica svizzera che dà spettacolo della più *fanatica intolleranza!* »

E di fatto, ai giornali come la *Lanterne*, di cui poco e punto migliori sono sotto il rispetto religioso tanti fogli liberali italiani, il precedente deve apparire inammissibile. Applicando il principio nelle sue più naturali conseguenze, bisognerebbe punire le bestemmie e gli scandali ancor più *nella stampa che negli individui*, perchè quella produce un male incomparabilmente maggiore.

E allora dove andrebbe a finire la loro bottega?

Le sfuriate di Imbriani

Ecco un brano del discorso pronunciato a Civitavecchia dall'on. Imbriani riguardante la politica interna ed estera:

« Un solido ingegno italiano, non lo nomino perchè così promisi, mi faceva leggere alcune considerazioni sopra una ipotetica crisi avvenuta in un'isola grande dell'Oceano.

« Un re chiama un uomo politico, libero, indipendente, e lo interroga:

« — « A chi potrei rivolgermi per risolvere la crisi? A Destra o a Sinistra?

« — La patologia, — risponde l'interpellato, — non dimostrò qual cancro dei due sia più letale.

« — Allora al Centro?

« E' troppo affollato.

« — Dunque all'Estrema?

« — Oggi è acerba: domani sarà troppo matura, anzi putrida.

« — Al Senato?

« — Per gli studi anatomici.

« — A chi mai?

« — Alla coscienza del popolo; ma prima mandate via tutti i prefetti, tutti gli agenti elettorali.

« Ma questo avveniva in un'isola dell'Oceano. Torniamo a noi. »

Per la politica estera Imbriani ha detto:

« Noi conosciamo i patti che si strinsero, ma indoviniamo quali possono essere. Dicono che le alleanze danno la pace? No, conducono alla guerra! L'Europa irta di armi, esaurita dai bilanci della guerra e della marina, non può continuare così.

« Avverrà un cozzo, e sarà terribile. Ammettiamo pure che un tale stato continui. A che cosa si ridurrà mai questa Italia? E se la guerra avvenisse, dovrebbe l'Italia portare le sue truppe a difendere interessi non suoi? Guai se l'eventualità di una vittoria divenisse realtà. L'egemonia germanica ci costringerebbe in una catena di ferro infrangibile. »

Conclude così:

« Ai mali accennativi non rimedieranno nè i ministri, nè i senatori, nè i deputati, ma il popolo che pensa, che soffre, che lavora. Verrà il dì che avrà coscienza di ciò che è, e allora la bufera scoppierà terribile e spazzerà tutte le immondizie. »

VIRCHOW E GLI STUDENTI

Notevoli per la serietà degli studi sono le seguenti parole pronunciate dal professore Virchow, rettore dell'Università di Berlino, alla riapertura dell'anno scolastico.

« Anche lo studente non ha più dei privilegi o delle leggi speciali, ma la costituzione gli ha accordato maggiori diritti di quelli che possedeva per l'innanzi, e tra questi il diritto di potersi occupare entro i limiti tracciati dallo Statuto e dalle leggi della politica, e di non essere sottoposto ad una giurisdizione speciale.

« Perciò cari commilitoni, ascoltate questo benevolo mio consiglio: l'apprendere, sia per voi il compito primo e precipuo delle vostre occupazioni. L'esperienza ha dimostrato, che tale consiglio mai è ripetuto abbastanza; e non vale soltanto per semestri avvenire; ma anche per i primi. La vigilanza accademica, che noi usiamo ben volentieri, deve avere i suoi limiti; e la libertà accademica non significa già la libertà di non far niente, la libertà di divertirsi; ma la libertà d'imparare. E lo scopo dello studio universitario è elevato, nobile: quello d'impartire l'educazione generale scientifica e quella morale, accompagnata alle cognizioni tecniche di una scienza. Per usare della vera libertà accademica, conviene avere vero desiderio di imparare.

« Lo studente deve recar seco dall'università questa bramosia d'apprendere, e la capacità di darsi ad occupazioni e' lavori

---

33 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— A che ora lo avete veduto ieri?

— A notte, signore. Egli arrivò con altri col treno delle cinque; ma io stetti fuori tutto il dopopranzo, e non l'ho veduto che quando mi recai al banco, la sera.

— Bene; e avete parlato con lui?

— Poco assai. Gli domandai se si fermava; mi rispose sì; e allora gli chiesi se avesse già scritto il suo nome sul registro, al che rispose: « No ». Allora io gli indicai il registro, ed egli vi scrisse il suo nome, poi salì con me le scale, e andò nella sua camera.

— E questo è tutto? Non avete detto altro? Non avete parlato niente, niente dell'assassinio?

— Ecco, signore, ho arrischiato qualche parola sul soggetto, perchè ero curioso di sapere il motivo per cui era andato in casa della vedova Clemmens, ma egli mi rispose con un rabbuffo, così che io conclusi esser meglio tacere, e non impicciarmi nella faccenda.

— Non avete detto ad alcuno che uno sconosciuto era venuto al vostro albergo, la mattina del fatto, a chiedervi l'indirizzo della vedova?

— Sì, signore.

— Ed ora, ditemi, sapreste descrivermi codesto signor Clemente Smith?

— A me parve un vero signore, e non persona da destare il menomo sospetto.

Il *coroner* guardò severamente l'albergatore.

— Qui non si parla di sospetti! - disse. Poi, modificando il tono: - Avete detto che codesto signore è ancora nel vostro albergo?

— Sì, signore; c'era di certo all'ora della colazione. Io dopo non l'ho più visto.

— Adesso faremo chiamare come testimonio il signor Smith - dichiarò il *coroner*, e volgendosi all'usciere: - Andate e procurate di condurlo qui presto.

Ma qui sorse una voce:

— Non è necessario. C'è qui dentro un testimone più interessante di lui.

E l'uomo misterioso si avvicinò un istante al *coroner*; poi, tornando indietro, mise risolutamente la mano sul famoso gomito, che per tanto tempo era stato il centro delle congetture di Byrd.

In un istante la elegante, signorile figura dello straniero, che Byrd aveva veduto la sera innanzi nella sala dell'albergo, uscì d'un balzo dallo stipite dell'uscio, e fermandosi agitato davanti all'uomo, che evidentemente era un *detective*, gli domandò con voce interrotta, e che mal celava la rabbia e la paura, che cosa si volesse da lui.

— Ve lo dirò - fu la risposta - se vorrete avanzarvi davanti al *coroner* ed ai giurì.

Lo straniero si avanzò precipitosamente dentro la sala dell'inchiesta.

— Ed ora, che cosa avete a dirmi?

Ma il *detective* che lo aveva seguito invece di rispondergli accennò coll'occhio al *coroner* in guisa che questi, rivoltosi all'albergatore domandò:

— Conoscete quel signore?

— Egli è il signor Clement Smith.

Un rossore così intenso coprì per un istante il volto dello straniero per modo che anche Byrd potè vederlo dal suo posto, fuori della finestra; ma non fu seguito da alcun motto, quantunque il *detective* aspettasse alquanto, prima di soggiungere:

— Credo che v'ingannate: io lo chiamerei piuttosto il signor Gouverneur Hildreth!

Lo straniero trasalì, e diventò pallido, quanto prima era diventato rosso; squadrò il *detective* dalla testa ai piedi e disse in tono leggermente ironico:

— E perchè di grazia? Se non erro, non vi sono mai stato presentato.

— No - rispose l'agente, levando di tasca il fazzoletto che vi aveva prima riposto, e presentandolo all'altro con un inchino - ma avevo letto il monogramma sul vostro fazzoletto, e così...

— Basta! - interruppe l'altro in tono sdegnoso. - Vedo che sono stato vittima d'uno spionaggio.

E avanzatosi nella sala verso il *coroner* esclamò:

— Io sono Gouverneur Hildreth, e vengo da Toledo. E adesso, che cosa avete da dirmi?

(Continua).

suoi propri. Bene guidato, questo desiderio produce nel giovane la studiosità, che oggi vediamo invece ricacciata nella sua più meschina ed abbietta forma; la vediamo tramutata in un effimera e superficiale curiosità. »

Questi consigli del professore tedesco possono giovare assai anche agli studenti d'Italia, fra i quali purtroppo va generalmente serpeggiando più la politica, di quello che vi sovrabbondi la scienza.

Anche la politica è una scienza, ed una scienza elevata, e difficile e quindi bisogna studiarla prima di parlarne, e tanto più prima di praticarla.

Il programma del ministero Giolitti.

(Cont. e fine, vedi numero di ieri)

Amministrazione della giustizia

Così per quanto si riferisce alla giustizia, stimiamo indispensabili alcune mutazioni nella procedura civile, nella penale, nell'ordinamento della magistratura. Una riforma della procedura penale darà ai giudizi la speditezza maggiore che da ogni parte s'invoca: e giustamente, perocchè non v'ha chi non sappia che la lentezza del giudicare toglie molto di esemplarità alla pena ed è elemento singolarmente perturbatore della pubblica sicurezza. Ma se importa che la giustizia proceda con efficace rapidità, importa altrettanto che il povero possa agevolmente accostarsele; onde la necessità di emendare l'istituto del gratuito patrocinio.

La quale considerazione ci conduce a toccare di un altro non meno importante argomento.

Questione sociale

Nessuno che abbia occhio vegente può negare oramai l'esistenza della questione sociale grave doppertutto, in più luoghi minacciosa. Un governo saggiamente e schiettamente democratico non può astenersi dal farne oggetto di studio: studio arduo che domanda ponderazione, ma non paurosa, prudenza, ma non infingarda. Intanto alcuni provvedimenti maturano già nella coscienza universale; tali la legge sui *probi viri*, sugli infortuni e la cassa di pensione per la vecchiaia: leggi che non possono oltre differirsi; se vogliamo veramente dimostrare, meglio che con parole tepide e vane, di avere in cura le classi diseredate.

Il nostro programma può dunque riepilogarsi così: conseguire immediatamente e sicuramente il pareggio del bilancio dello Stato senza nuove imposte, senza aggravare le esistenti, guarentendo anzi i contribuenti da gravami avvenire; intraprendere senza titubanze la riforma organica dei pubblici servizi a fine di farli più semplici, più economici, meglio efficaci; preparare con pacata fermezza la riforma dei tributi in benefizio delle classi meno agiate; affrontare quelle fra le questioni d'indole sociale, le quali i lunghi studi fecero più agevoli a risolvere e le lunghe promesse fecero urgenti.

Tali gli intenti nostri: sui quali invochiamo e tranquilli il giudizio del paese.

I partiti

Non chiediamo, nè desideriamo consensi facili e perciò appunto facilmente mutevoli; ma il sostegno fedele e duraturo di chi partecipa ai nostri convincimenti e reputa buona l'opera alla quale ci accingiamo! Ascriveremo a fortuna se a questo programma un altro se ne contrapponga. Così dovrebbe avvenire, e confidiamo avvenga così; chè il passo non può esser comune a chi ama soffermarsi e a cui piace avanzare. La divisione delle parti politiche è necessaria al retto procedere degli ordini costituzionali. Mutano le questioni, i nomi perdono il loro significato; ma alle vecchie questioni e ai vecchi nomi sopravvivono le tendenze e le volontà.

Firmati: G. Giolitti,
B. Brin.
T. Bonacci.
B. Grimaldi.
L. Pelloux.
S. De Saint Bon.
F. Martini.
F. Genala.
P. Lacava.
C. Finocchiaro Aprile.

L'autodifesa del ministro Pelloux a Livorno

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Il ministro espone quindi le ragioni per le quali non si sente ancora di arrivare ai due anni. Costretti a tenere le spese entro limiti assai angusti e giunti in pari tempo ad un grado di potenza, al di sotto del quale non si può discendere senza vero suicidio, dobbiamo diminuire e sopprimere le spese inutili o di utilità contestata, e in pari tempo, se ciò non basta ricorrere al sistema di diminuire la forza presente fino al punto di cui può arrivare, alla condizione di ottenere ancora una sufficiente istruzione della truppa. Dallo studio profondo di questa questione egli è venuto nel concetto della forza minima durante l'inverno e massime nella stagione più propizia alle istruzioni delle truppe, mediante la presenza delle tre classi e mediante richiami dal congedo. Questo sistema che intende applicare, come annunziò alla Camera, è ora appena avviato, ma sin dalla prossima stagione estiva esso riceverà maggiore sviluppo.

Consiste insomma nel chiamare la leva a primo marzo e nel fare i congedamenti di classi tra la fine di settembre e ottobre. In fatto d'istruzione dobbiamo essere sodi disfatti, chè, malgrado le nostre ristrettezze, mai le esercitazioni di campagna e di montagna ebbero largo sviluppo come in quest'anno nel nostro esercito.

Armamento

Passando all'armamento, il ministro dichiara che esso, quale è oggi, cioè col fucile 1870 trasformato a ripetizione e col nuovo munizionamento di polvere senza fumo, è buonissimo. Se, contrariamente a tutte le previsioni, e malgrado i nostri leali sforzi per mantenere la pace, scoppiasse una guerra prima di aver cambiato armamento, potremmo intrapprenderla senza preoccupazioni di sorta a quel riguardo.

Quanto agli stabilimenti ed alle fabbriche d'armi, ricorda egli le esplicite dichiarazioni da lui fatte altre volte. Egli ritiene sempre che l'impianto dei nostri stabilimenti d'artiglieria vada modificato. Il quadro organico degli operai è stato ridotto a 7 mila circa, e la loro posizione venne assicurata, e tutelati i loro diritti: ma per l'avvenire lo Stato deve andare più guardingo nelle concessioni, che portano poi gravi conseguenze non previste.

Non parla delle fortificazioni e del loro armamento, per le quali molto è stato fatto, mercè i larghi assegni fatti in passato. Parla di quanto si riferisce allo stato delle famiglie dei militari in genere. Il momento politico che attraversiamo lascia sperare un non breve periodo di pace e di tranquillità all'interno ed all'estero. Mai, come adesso, fu dunque il caso di dire: *et nunc laboremus!*

Conclusione

Il ministro chiude il suo discorso rammentando recenti avvenimenti che sollevarono maggiormente il prestigio dell'Italia e dimostrarono quanto stretti sieno i legami di simpatia, d'affetto e di devozione che uniscono le nostre popolazioni alla gloriosa Dinastia di Savoia. Nulla in Italia è più conforme al sentimento nazionale che questi due nomi: Re e Patria. — termina con un vivo augurio alla salute del Re, alla grandezza della Patria.

ITALIA

Messina — *Professore aggredito* — L'altro ieri verso la mezzanotte, il professore di scienze naturali al Liceo, signor Angelini, passeggiava in compagnia di un suo collega sul corso Vittorio Emanuele, quando fu aggredito da uno sconosciuto, che gli vibrò un colpo di rasoio alla faccia, e si dette quindi a fuga precipitosa. L'Angelini fu condotto all'Ospedale, ove la ferita gli venne cucita con cinque punti. Pare che il professore rimarrà sfregiato.

Ulteriori informazioni assicurano che dietro attivissime investigazioni, fu identificato autore del reato certo Restiva Vincenzo di anni 17, da Lipari, studente bocciato all'esame. Il colpevole datosi alla latitanza, viene attivamente ricercato.

Ecco per esempio che quella del professore diventa, grazie ai tempi nuovi e al progresso, una professione discretamente pericolosa.

Roma — *Arresto di monetari falsi* — Da qualche tempo la sezione di questura a S. Eustacchio aveva ragione di sospettare che nel palazzo Cardellini, porta Trionfale, si coniasse moneta falsa. Dopo accurate indagini che valsero a rendere certezza il sospetto, una squadra di agenti, agli ordini del brigadiere Mentini, si mise l'altra notte verso le 12 in appostamento nei pressi della casa suddetta. Dopo un po' di attesa gli agenti si tolsero le scarpe e in punta di piedi salirono le scale e con le rivoltelle in pugno si collocarono presso la porta che conduce all'appartamento segnato dal numero 21. Anche qui l'attesa fu lunga, ma finalmente verso le 5 e mezza del mattino la porta si aprì e ne uscì un individuo che venne subito afferrato pel collo, mentre un altro agente in pronto a chiudergli la bocca con la mano perchè non gridasse.

Compiuto questo arresto il delegato coi suoi agenti irruppero sempre colle rivoltelle in pugno nella stanza ove stavano i falsi monetari, gridando

— Fermi in nome della legge!

I falsari erano intenti, al fioco lume di una lampada a petrolio, a liquefare del metallo che bolliva sopra un fornello in mezzo alla camera.

Sorpresi, terrorizzati dalla visita improvvisa e impreveduta, tentarono e in parte riuscirono a gittare dalla finestra i conii delle monete. Ma dopo avere ammanettati i malfattori, gli agenti procedettero alla ricerca delle forme, che si rinvennero in buon numero. Si sequestrarono quattro coni di gesso per monete da una lira: cinque per quelle da due lire; un fornello, diverse bottiglie di acidi e altri accessori. Si sequestrarono pure 64 monete già fabbricate delle quali 34 erano ancora in bagno e 30 ultimate.

I nomi degli arrestati sono:

Augusto Bucchi, di anni 84, calzolaio, romano, e sua moglie Agnese, di anni 42 di Torino, insieme a Giuseppe Celantoni, di anni 32 da Rieti.

I coniugi Bucchi abitavano nella camera dove avvenne l'arresto. La zecca lavorava di notte con infinite precauzioni.

Si vuole che funzionasse soltanto da pochi giorni.

— *Le utopie di un pazzo* — Giuseppe Bavari trentenne, venne a Roma quattro anni sono da Supino, per prendere parte alla gara di Tiro a segno al poligono dell'Acquacetosa. Il giorno della premiazione recatosi nel palco del Re, ricevette la medaglia guadagnata nella gara, e disse al Re di essere discendente diretto della famiglia regnante di Baviera, dolendosi che il trono spettantegli di diritto gli venisse negato.

Si capì subito che il Bavari era pazzo. Qualche giorno dopo, per altre varie stramberie da lui commesse, la Questura lo inviò al manicomio perchè dinanzi al palazzo delle finanze gridava che il governo gli aveva sequestrato dei milioni.

ESTERO

Francia — *Un ministero africano in Francia* — I giornali francesi si occupano già da qualche giorno di una gravissima accusa lanciata contro un ufficiale dell'esercito della Repubblica. Pare che cominci a farsi la luce in proposito.

Tre mesi or sono il *Journal Officiel* e la *Revue des Deux Mondes* pubblicavano uno scritto del tenente De Segonzac contenente la narrazione di un viaggio che egli aveva fatto unitamente al tenente Quiquerez per incarico del Governo francese nella regione dell'Alto Niger.

Uno dei passi più interessanti di questo scritto è quello in cui il Segonzac racconta la morte del suo compagno Quiquerez.

Il 22 *maggio* 1891 *la missione francese* si trovava sul deserto monte *San Pedro*, a 200 chilometri dalla costa, assalita da negri paini. De Segonzac era stato ferito al braccio; la barca della missione era naufragata; il piccolo manipolo era scoraggiato, abbattuto, pressochè privo di fucili e di vestimenta.

Improvvisamente Quiquerez si lagna del freddo, della febbre che lo tormenta. L'infermità aumenta rapidamente; tutti gli sforzi fatti dai commilitoni per salvarlo riescono vani; il povero ufficiale muore fra le braccia del Segonzac.

Questo *avvenimento* è *narrato* dallo scritto con grande copia di particolari e con parole affettuosissime per la memoria del defunto.

Senonchè questo racconto non fu accolto senza riserve dalla famiglia del tenente Quiquerez. Il colonnello in ritiro *Fix*, suocero della vittima, intraprese investigazioni personali, ed infine diresse al Ministro della guerra una formale accusa contro il Segonzac, senza che nulla ne trapelasse al pubblico.

In quel mentre un giornale, la *Bouche de fer*, pubblicò un articolo in cui afferma che Quiquerez *non morì sovra un deserto banco di sabbia*, ma in un villaggio di parecchie centinaia d'abitanti; questi udirono un colpo d'arma da fuoco, accorsero all'accampamento della spedizione francese e quivi trovarono il corpo del tenente Quiquerez, coperto d'un lenzuolo insanguinato. La *Bouche de Fer* lascia intendere che Quiquerez sarebbe stato ucciso dal Segonzac in seguito ad una vivace disputa avuta seco lui.

La salma venne precipitosamente sepolta, meno di un'ora dopo il colpo d'arma da fuoco. Fu esumato più tardi per cura di un negoziante inglese; *le persone presenti alla esumazione affermarono* su giuramento, che il tenente era stato ucciso da un colpo di rivoltella tirato a bruciapelo nella testa.

Dopo il suo ritorno in Francia il Segonzac serbò *sempre di fronte alla famiglia del Quiquerez* un attitudine strana ed impacciata.

Quando i particolari della esumazione furono finalmente noti, Segonzac affermò che Quiquerez erasi suicidato in un accesso di delirio alcoolico, e che egli, Segonzac aveva creduto dover dissimulare la cosa per riguardo alla famiglia del defunto.

L'inchiesta che è stata iniziata metterà probabilmente in luce la verità. È presumibile che, al suo ritorno in Europa, pure celando la verità al pubblico, Segonzac abbia dichiarato agli uomini di *governo* quale sia stata la vera causa della morte del Quiquerez; se nol fece, egli è per lo meno colpevole di aver compilato una falsa relazione ai suoi superiori.

Inghilterra — *La prima processione a Londra* — Una grande e solenne processione ebbe luogo nella capitale inglese il giorno dedicato a Sant'Eduardo.

Vi prese parte una grande quantità di cattolici, *accorsi* da *ogni parte* per pregare vicino alle reliquie del gran Santo nazionale nella chiesa di Westminster; vi si notava il duca di Norfolk. Mons. Vaughan funzionava.

La processione, dalla chiesa dei *SS.* Pietro e Paolo, si avviò alla abbazia di Westminster dove ebbe luogo la venerazione delle reliquie e terminò la funzione.

La processione si compì senza nessun incidente dispiacevole.

Camminò per le vie di Londra liberamente, senza che nessuno si fosse azzardato a recare il minimo insulto ai cattolici.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Pozzuolo del Friuli, 24 ottobre 1892.

La giornata di ieri Pozzuolo la terrà lungo tempo per una delle sue più splendide. — Inaugurava il nuovo suo locale scolastico, edificio degno di qualunque città, e teneva una esposizione di animali domestici in sorte, promossa dal locale Circolo Agricolo. La piazza ove sorge l'edificio e le case circostanti, erano fin dal mattino messe a festa.

S'incominciò coll'esposizione, cui la Giuria, composta di valenti pratici provinciali, tra cui i ben noti signori Faelli, Lhener e Romano, trovò degna di grande encomio, e a moltissimi espositori decretò o diplomi, o premi in denaro od onorevoli menzioni, che testo furono approntati.

Nel pomeriggio, alla banda di Pozzuolo si unì quella di Paderno: e, verso le tre, la Rappresentanza Comunale, quella del Circolo, la Giuria ed il Comitato per le feste convennero nell'atrio dell'edificio scolastico; mentre la piazza circostante era gremita di paesani e di forestieri. Là il Sindaco signor Biorti aperse la festa con applaudito discorso inaugurale dell'edificio, al quale successero altro del Presidente del Circolo cav. Petri ed altro del relatore della Giuria dott Romano, riguardanti l'esposizione, dei pari encomiati. Quindi si passò alle premiazioni. Inutile il dire che, prima e dopo, le bande allegrarono con distinti pezzi di musica. In seguito, ad esse si unirono i coristi di Pozzuolo e di Sammardenchia, mentre avveniva una gara di giovanetti per arrivare alla cima dell'albero della cuccagna.

Intanto cominciò ad imbrunire: ed allora ecco a Pozzuolo tornare il più bel chiaro, mercè improvvisati bengala ed una completa illuminazione dell'edificio scolastico e di tutte le case, sino a quella, benchè distante, della Scuola Agraria. E con che si chiuse la festa? Colle fantastiche girandole del signor Meneghini di Mortegliano, il cui nome basta per sapere la rara bellezza, e da magnifica fiaccolata.

E poi? — A rivederci a Pozzuolo domenica 30 corr. per l'inaugurazione del nuovo tempio, su disegno del compianto illustre nostro architetto comm. Andrea Scala. — La festa sarà preceduta dalla benedizione del tempio e da tre giorni di funzioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	25 Ottob. ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	12.6	13.2	9.4	13.2	4.9	8.8	8.	6.7
Baromet.	749.5	747.5	748.2	—	—	—	750.	
Direzione corr. sup.	SO	SO						

Note — Vario

Bollettino astronomico

25 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 30	leva ore	11.20
Tramonta » »	4 52	tramonta	7 13
Passa al meridiano	11.49.54	età giorni	4.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 12.21.6

Argomenti da trattarsi dal Consiglio comunale il 28 corr.

Il Consiglio comunale è convocato per la seconda tornata della sessione ordinaria di autunno che avrà luogo venerdì 28 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica

1. Approvazione a termine dell'Art. 29 del R. Decreto 6 Luglio 1890 N. 7036, delle seguenti prelevazioni di somme fatte dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva (Cat. 49 part. 11 Bilancio 1892).

a) di L. 1450, — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri ecc.) e di L. 544.60 alla Cat. 19 (servizio dei Cimiteri) deliberazione 29 settembre 1892 al N. 6815.

b) di L. 601.08 assegnate alla Cat. 68 residui passivi (allargamento della vie Bartolini e Portanuova) per spese di contratto ed inerenti non comprese nello stanziamento.

2. Onoranze a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

3. Aumento dell'onorario per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

4. Aumento dell'organico della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

5. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'Ufficio Municipale.

6. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

8. Esame del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

9. Rinuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

Seduta privata

1. Assegno delle grazie Dotali del legato Marangoni.

Orario della Tramvia Udine San-Daniele

Col giorno 1 novembre entrerà in vigore il seguente orario invernale:

Partenza da Udine (Rete Adriatica): ant. 8.15 — 11.15 — pom. 2.35 — 5.30 — Arrivi a San-Daniele ant. 9.55 — pom. 1 — 4.23 — 7.12.

Partenze da S. Daniele ant. 7.20 — 11 — pom. 1.40 — 5.10. Arrivi a Udine (Rete Adriatica) ant. 8.55 — pom. 3.20 (Stazione tramvia) pom. 12.20 — 6.30.

Collocamenti a riposo

Fra poco nei ministeri dell'agricoltura e delle finanze si collocheranno a riposo 300 impiegati fra quelli che hanno diritto alla pensione, per gli anni di servizio o per la disponibilità da lungo tempo.

Pei ragionieri e geometri

E' stato aperto un concorso per venti posti di *aiutanti ragionieri e geometri* al ministero della guerra; un terzo di questi posti è riservato ai sott' ufficiali del genio in servizio attivo e due terzi ai concorrenti borghesi. Gli esami avranno luogo in gennaio presso le direzioni territoriali del genio.

Pei commercianti

La Corte di Cassazione di Roma con decisione 15 febbraio 1892, ha stabilito che l'annullamento della marca da bollo ad una quitanza a piè di un mandato, fatto con il bollo d'ufficio dell'esattore, anzichè con la data e la firma, costituisce contravvenzione.

I bilanci dei comuni

Il ministero dell'Interno, preoccupandosi dei gravi danni derivanti alle amministrazioni comunali, dall'avere il bilancio preventivo approvato ad esercizio inoltrato, per mezzo dei prefetti, avvertì i sindaci di curare che il bilancio 1893 del Comune, sia presentato e discusso immancabilmente al più presto nella sessione autunnale.

Mutui ai Comuni e alle Provincie

Sono quasi ultimati gli studi per il passaggio all'Istituto di Credito Fondiario delle operazioni per i mutui ai comuni e alle provincie.

Quest' Istituto sarà autorizzato ad accettare delegazioni sui proventi del dazio consumo e sulla tassa di famiglia. L'interesse sarà annualmente fissato dal governo.

Sarebbero emesse speciali cartelle dall' Istituto, per le operazioni coi comuni e colle provincie.

Le riforme di Pelloux

Fra le riforme che Pelloux ha in animo di attuare vi è, dopo l'adesione al nuovo Codice penale militare, destinato a mettere in migliore armonia la giustizia militare con la giustizia civile, l'ordinamento dei tribunali militari e la loro procedura.

Anche il sistema della amministrazione forma oggetto di studio. Gradatamente si vanno attuando quei provvedimenti che sono in facoltà del Governo, salvo a richiedere, appena ultimato il lavoro di preparazione, l'approvazione del Parlamento per quelli per cui l'approvazione è necessaria.

L'esame dei capitani

Dei capitani che si presentarono agli esami a Roma per la promozione a scelta, sedici risultarono idonei, fra i quali quattordici di fanteria e due di cavalleria.

Inverno anticipato

L'ufficio meteorologico di Sauris si comunica:

Grazie Signora Bianca; ma più grazie le si renderebbero se non fosse venuta con un mantello così greve.

Ottobre, 19	millimetri di neve	223	
» 20	»	280	
» 22	»	170	
		673	

Neve all'ombra ai 22 mattina centim. 47.

Temperatura minima ai	20	centigr.	— 4.3
» »	21	»	— 4.0
» »	23	»	— 4.3

Amministrazione delle R. poste

Riassunto delle operazioni della cassa postale di risparmio a tutto il mese di agosto 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	24,458,37
Libretti emessi nel mese di agosto	»	22,996
	N.o	24,688,33
Librtti estinti nel mese stesso	»	9,415
Rimanenza	N.o	24,594,18
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L.	340,963,891.29
Depositi del mese di agosto	»	17,985,511.25
	L.	358,949,402.45
Rimborsi del mese stesso	»	17,184,901.13
Rimanenza	L.	341,814,501,32

Investimento

Ieri l'altro a Buia certo Calligaro Leonardo di anni 77 circa, vicino alla propria abitazione, venne investito da un cavallo che guidato da certo Pontoni Luigi, se ne andava a corsa sfrenata.

L'urto fu tremendo; la timonella gli fracassò la guancia destra, e venne travolto sotto il cavallo e carretta riportando ferite tali alla testa che si dubita di poter salvarlo.

Incendio

In Montereale, il bambino Moro Luigi di anni 5, trastullandosi con zolfanelli, appiccò il fuoco in propria casa ad un mucchio di paglia. In breve le fiamme si propagarono ad una vicina stanza e non furono spente che dopo due ore. Il padre *Moro G. B.* ebbe così un danno non assicurato di L. 300, per masserizie distrutte e guasti al fabbricato.

Per furto in un ufficio postale

In Paluzza venne denunciato Z. Giuseppe, gravemente indiziato autore del furto avvenuto di notte mediante grimandelli in quell'ufficio postale, della somma di L. 922.50 in valuta nazionale ed estera in danno del titolare Brunetti Matteo. Lo stesso individuo è anche sospetto di aver commesso il furto di L. 100 avvenuto pure di notte in Paluzza nel negozio ed in danno di Lazzaro Davide.

Per furto di attrezzi rurali

In Caneva di Sacile venne denunciato P. Giovanni, per sospetto furto di attrezzi rurali del valore di L. 20 avvenuto di notte ed in danno di Franco Antonio.

Il P. Giovanni venne anche denunziato perchè in una perquisizione venne trovato in possesso di oggetti non confacenti alla sua condizione e di cui non seppe identificare la provenienza.

Arresto

In Segnacco venne arrestato Gallerio Giovanni per furto di pannocchie per un valore di L. 10 a danno di Patriarca Giovanni.

Per furto di un orologio

Ieri a sera all'ufficio di P. S. vennero denunciati S. Giovanni ed S. Giovanni padre e figlio quali sospetti autori del furto di un orologio d'argento a danno di Zannin G. bilanciaio di Udine.

« In Tribunale »

Udienza del 24 ottobre 1892

Liva Pietro di S. Guarzo (Cividale), imputato di furto di legna a danno di Simonitti, fu condannato alla reclusione per giorni 25.

Diario Sacro

Mercoledì 26 ottobre — s. Evaristo Pp.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 25 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.25	a 5.50
» II nuovo » »	»	4.60	» 4.85
» III » » »	»	3.75	» 4.10
Erba spagna » »	»	6.—	» 6.50
Paglia da lettiera » »	»	3.10	» 3.25
Legna (tagliate » »	»	2.20	» 2.30
Legna (in stanga » »	»	2.—	» 2.15
Carbone I qualità » »	»	6.50	» 7.75
» II » » »	»	5.75	» 6.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.—	a 1.10
Capponi	»	» 1.10	» 1.15
Anitre	»	» 0.90	» 1.—
Polli	»	» 1.—	» 1.10
» d'India m	»	» 0.85	» 0.90
fem.		» 0.90	a 0.95
Oche vive		» 0,65	a 0.75
» morte		—.—	a —.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog. da L.	2.40	a 2.50
Burro (del piano	»	» 2.25	» 2.35
Formaggio (in monte Montasio	»	» 1.45	» 1.60
Formaggio » Malulino	»	» —.—	» —.—
Formaggio (Formelle fresche	»	» —.—	» —.—
Patate o pomi di terra fresche	»	» 5.—	» 6 —
Uova	al cento	» 7.50	» 8.—

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett. da L.	—.—	» —.—
» comune	»	» 9.—	a 10.75
» cinquantino	»	» —.—	a —.—
» semigiallone	»	» 11.40	a 11.00
» giallone nuovo	»	» 12.—	a 12.10
» giallonoino	»	» —.—	a —.—
Frumento	»	» 17.—	a 17.30
Segala	»	» —.—	» —.—

ULTIME NOTIZIE

I messaggi dei vescovi spagnuoli

I vescovi che parteciparono al Congresso Cattolico si sono riuniti sotto la presidenza del nunzio e compilarono i messaggi da inviarsi alla reggente e al papa.

Il municipio di Siviglia diede un pranzo di onore ai Vescovi che parteciparono al Congresso Cattolico.

Feste colombiane a Chicago

A Chicago ieri l'altro ebbero luogo delle cerimonie dedicatorie a Colombo e riuscirono splendide. L'Italia e la Spagna furono specialmente onorate. Poscia vi fu un banchetto offerto ad Harrison. Fava ha brindato a nome del corpo diplomatico alla salute del presidente e alla prosperità degli Stati-Uniti e a Chicago. Fava riparti stassera per Washington dove Forster arriverà il 27 corrente.

Padrini e Madrine

Ecco la lista completa delle madrine e dei padrini della piccola Principessa che venne Sabato battezzata in Potsdam.

La Regina Vittoria, l'Imperatrice Federico, la Regina di Spagna, il Re e la Regina di Würtemberg, il Granduca e la Granduchessa di Baden, la Granduchessa Catterina di Russia, il Duca e la Granduchessa di Mechlembourg Strelitz, la Granduchessa decana di Mechlembourg Schwerin, il Principe e la Principessa Carlo Teodoro di Baviera, il Duca e la Duchessa Carlo Ferdinando di Schlesving Holstein.

Vertenza greco-rumena

Ieri l'altro l'incaricato degli affari della Grecia accreditato presso il Quirinale, Con duriotti, consegnò al ministro degli esteri, Brin — qualche ora prima che partisse per Torino — un *memorandum* del governo di Atene sulla vertenza greco-rumena, per l'eredità Zappas. Si crede che detta questione sarà risoluta mediante un arbitrato.

La crisi capitolina

Rivivono le speranze che il duca Caietani, assicurato che oltre la somma votata dal consiglio, il comune di Roma non avrà per l'esposizione altre spese, finisca col cedere alle insistenze del Consiglio ritirando le dimissioni.

Le elezioni politiche in Portogallo

Si ha da Lisbona che quattro deputati monarchici e due repubblicani furono rieletti.

Scoppiarono alcuni disordini; vi furono alcuni feriti a Cintra. Furono inviate truppe sopra i luoghi.

Colluttazioni elettorali

In vari paesi della Sicilia vi è una forte esasperazione elettorale e si prevvedono disordini.

A Noto, mentre proclamavasi la candidatura ministeriale dell'on. Bruno, i promotori della candidatura antiministeriale fecero una dimostrazione ostile.

I partigiani dei due partiti incontraronsi e vennero a una colluttazione.

Intervenne il sotto-prefetto ad impedire guai.

Una scena selvaggia presso Tunisi

Notizie da Tunisi in data 20 ottobre recano che, presso la posta di Cartagena, alcuni poliziotti trovarono un siciliano ubbriaco e gli intimarono di seguirli. Questi si rifiutò; allora i poliziotti a colpi di bastone gli fracassarono la testa, poscia posto su un carretto, lo condussero in prigione. Il siciliano immediatamente fu tradotto al tribunale, e negò, se ne ignora il motivo, di essere stato bastonato. Ma numerosi reclami essendo stati avanzati da persone presenti alla selvaggia scena, il consolato generale italiano di Tunisi procede ad una severa inchiesta.

Il cholera

Budapest 23. — Fino a stassera alle 6 ore vi furono 13 casi, e 17 decessi per cholera.

Vienna, 24. — Le *Wiener Abend Post* annunzia che a Florisdorf presso Vienna un cocchiere fu colpito da colera asiatico, e raccontò che essendo sudato bevve l'acqua del Danubio innanz di ammalarsi. Il cocchiere è morto e si presero tutti i provvedimenti. A Svboczen presso Pettau (Stiria) vi furono due decessi sospetti, probabilmente di cholera, ma non è accertato.

Semlino, 24. — L'esame bacteriologico di alcuni morti per malattia sospetta risulta che trattasi realmente di cholera asiatico. Dal 19 ottobre a stamane 5 operai sono morti ed altri due sono malati.

La guerra al Dahomey

Il *Petit Journal* dice che un doppio attacco verrà diretto contro il centro degli approvigionamenti dahomesi dalla colonia di Dodds e dalle truppe provenienti dal Senegal che prenderanno una nuova strada.

TELEGRAMMI

Atene 24 — Il granduca ereditario di Russia è arrivato dopo aver scontato una quarantena di due giorni. Fu ricevuto ufficialmente.

Londra 24 — La temperatura è freddissima. Le montagne al nord del Galles sono già coperte di neve.

Rio-Janeiro 24 — La situazione politica si è *raffermata*. Un completo accordo regna fra il Governo e il Parlamento per sistemare la situazione finanziaria ritirando dalla circolazione parte della carta monetata.

Notizie di Borsa

24 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	96.—	a L.	96,10
id. id. 1 lugl. 1892	»	98.83	a »	99 93
id. austr' in carta da F		96.55	a	96 60
id. » in arg.	»	96.4[illegible]	a	96 50
Fiorini effettivi	da L.	217.50	»	217.75
Bancanotte austriache	»	217.50	»	217.75
Marchi germanici	»	127.70	»	127.90
Marenghi	»	20.68	»	20.70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.35	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.35* »	misto	9.15	»	10.45 »	id.	3.14	pom
11.15 »	diretto	2.15	pom.	2.10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»	5.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	3.25	ant
8.08 »	diretto	10.55	»	DA PONTEBBA A UDINE			
DA UDINE A PONTEBBA				6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	9.19 »	diretto	10.55	»
7.45 »	diretto	9.45	»	2.29 pom	omnibus	4.56	pom
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	4.45 »	id.	7.30	»
4.56 pom.	diretto	6.59	»	6.27 »	diretto	7.55	»
6.35 »	omnibus	8.40	»	DA TRIESTE A UDINE			
DA UDINE A TRIESTE				8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	9.10 »	misto	12.45	»
7.51 »	omnibus	11.18	»	4.40 pom	omnibus	7.45	pom
3.32 pom	id.	7.34	»	9.05 »	misto	1.30	ant.
5.90 »	omnibus	9.45	»	DA PORTOGRUARO A UDINE			
DA UDINE A PORTOGRUARO				6.42 ant.	misto	8.55	ant.
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	1.22 pom	omnibus	3.17	pom
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	5.04 »	misto	7.15	»
5.10 »	misto	7.23	»	DA CIVIDALE A UDINE			
DA UDINE A CIVIDALE				7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
6.— ant.	misto	6.31	ant.	9.45 »	misto	10.16	»
9.— »	id.	9.31	»	12.19 »	id.	12.50	pom
11.30 »	id.	11.51	»	4.20 pom	omnibus	4.48	»
3.30 pom	id.	3.57	pom.	8.30 »	id.	8.48	»
7.34 »	id.	8.02	»				

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.— ant.	Ferrov.	9.40	ant.	6.50 ant.	Ferrov.	8.20	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.30	pom
2.35 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.55 »	id.	7.42	»	6.00 »	S. tram.	7.30	

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.